



SST
Servizio
Sanitario
della
Toscana

Anno XIX - n. 10, ottobre 2020

La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Intervento “in due tempi”: asportate metastasi al fegato in prossimità della vena cava e tumore primitivo del colon-retto



Intervento “in due tempi” di chirurgia oncologica effettuato all'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena, con la conduzione dall'équipe della UOC Chirurgia generale ed Epatobiliopancreatica diretta dal dottor Marco Farsi. Gli interventi sono il risultato infatti di un'importante collaborazione tra professionisti appartenenti a branche diverse della medicina, della chirurgia e dell'oncologia, nell'ottica di un trattamento multidisciplinare dei pazienti. Su una donna affetta da patologia tumorale del colon retto, è stata per prima cosa effettuata l'asportazione di una metastasi epatica del fegato in una sede molto critica in prossimità della vena cava, cioè una grossa struttura vascolare posteriore al fegato. Successivamente, a distanza di circa due mesi e dopo aver constatato la buona riuscita della prima operazione, è stata effettuata l'asportazione del tumore primitivo all'intestino.

«La chirurgia delle metastasi del fegato da tumore colo-rettale prevede strategie diverse che possono variare in base alle caratteristiche del tumore e del paziente – spiega il dottor Marco Farsi -. In questo caso è stato deciso un approccio che consentiva di trattare prima le metastasi al fegato e, in caso di successo, procedere alla terapia del tumore primitivo all'intestino. Così è stato fatto con il raggiungimento di un ottimo risultato sia sul piano oncologico che su quello della qualità di vita della paziente. La paziente, infatti, ha superato bene entrambi gli interventi ed è al momento libera da malattia. Da sottolineare - aggiunge il dottor Marco Farsi - che questi due interventi hanno permesso l'asportazione del tumore in una sede molto difficile (che ha reso necessaria una ricostruzione vascolare di una vena epatica), risparmiando però la maggior parte del fegato. Si tratta di una condizione fondamentale nel trattamento di queste patologie considerato che il fegato era danneggiato per malattia concomitante e per gli effetti delle pregresse chemioterapie. Grazie ai progressi effettuati in campo chirurgico, oggi è possibile trattare chirurgicamente con intento curativo una buona parte delle metastasi epatiche da carcinoma colo-rettale – conclude Farsi -. In questo caso, come in altre circostanze, l'ospedale di Siena ha dimostrato di avere le competenze giuste e che un approccio multidisciplinare con una stretta collaborazione fra professionisti (medici, tecnici, infermieri) si è rivelato vincente».

Gli interventi, infatti, sono stati effettuati con la collaborazione delle équipe multidisciplinari della Cardiochirurgia diretta dal dottor Gianfranco Montesi, della Anestesia e Rianimazione cardio-toraco-vascolare (afferenti al Dipartimento Cardio-Toraco Vascolare diretto dalla dottoressa Serafina Valente), dell'Anestesia diretta dal dottor Pasquale D'Onofrio e della Anestesia e rianimazione oncologica diretta dal dottor Marcello Pasculli, oltre che insieme a tutto il personale di sala operatoria. Preziosa, infine, è stata la consulenza intraoperatoria del professor Giacomo Batignani della Chirurgia Epatobiliare dell'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi di Firenze, esperto in resezioni epatiche difficili e con un background in chirurgia trapiantologica del fegato».

Profondo cordoglio per la scomparsa del professor De Stefano

Dolore e profondo cordoglio all'Aou Senese per la prematura scomparsa del professor Alfonso De Stefano, responsabile del programma intra-dipartimentale di coordinamento della Chirurgia d'urgenza, deceduto in seguito ad un improvviso male che lo ha colto nella giornata del 14 ottobre. Il professor De Stefano era una figura molto apprezzata e stimata in ospedale, sia dai colleghi che dai pazienti, in particolare per la grande disponibilità e cordialità, oltre che il grande bagaglio di conoscenze e la professionalità che avevano da sempre contraddistinto anche la sua carriera all'Università di Siena. «Sono profondamente addolorato ed esprimo a nome di tutto l'ospedale la nostra più sentita vicinanza alla famiglia. Con il professor De Stefano, il nostro ospedale perde un punto di riferimento, un grande professionista e una persona di straordinaria umanità, sempre al fianco dei pazienti e degli studenti che si sono formati con lui, oltre che di costante supporto ai colleghi», ha commentato il dg Valtere Giovannini.



Covid-19, immunoterapia e futuro della ricerca al centro della quarta edizione del Think Tank del CIO



Quali sono stati gli effetti della pandemia Covid-19 nella cura dei tumori? A che punto è arrivata la ricerca nel campo dell'immunoterapia del cancro? Anche quest'anno Siena, in modalità webinar per via dell'emergenza sanitaria, per due giorni è stata "capitale" mondiale dell'immuno-oncologia grazie alla quarta edizione del "Think Tank, A Vision of I-O: call for actions", organizzato dal CIO – centro di Immunoncologia dell'Aou Senese con la Fondazione Nibit, diretti dal professor Michele Maio, in collaborazione con due eccellenze internazionali come il Parker Institute for Cancer Immunotherapy e il World Immunotherapy Council. A discutere di questi temi saranno i principali esperti mondiali nel campo dell'immuno-oncologia.

«Quest'anno – spiega il professor Maio -

a causa della situazione che stiamo vivendo, la prima sessione è stata dedicata all'impatto del virus nella gestione dei pazienti oncologici sottoposti ad immunoterapia e, nello specifico, all'effetto di quest'ultima nell'evoluzione sia di Covid-19 sia del tumore». In particolare è stato discusso l'impatto del virus nell'immunoterapia del tumore al polmone, un aspetto già indagato nei mesi scorsi dal gruppo di ricerca del professor Michele Maio con un'importante pubblicazione sulla rivista "The Lancet Respiratory Medicine". Il Think Tank via web di quest'anno è stato soprattutto l'occasione per discutere sui progressi ed avanzamenti nell'uso dell'immunoterapia. «Se fino ad oggi l'attenzione si è concentrata sull'utilizzo di questa strategia nel controllare e cronicizzare la malattia metastatica – conclude Maio - ora l'approccio immunoterapico si sta estendendo in chiave "adiuvante" e "neoadiuvante". Sempre più numerose evidenze scientifiche indicano infatti che l'immunoterapia sia una strategia utile sia nell'evitare le recidive della malattia sia come agente capace di ridurre la massa tumorale prima dell'asportazione chirurgica».

Maio a Trieste ospite di NEXT, Festival della Ricerca Scientifica

«Le nuove frontiere della ricerca sul cancro». Questo il tema dell'incontro a cui ha partecipato a Trieste il professor Michele Maio, direttore CIO-Centro Immunoncologia dell'Aou senese e professore ordinario di Oncologia dell'Università di Siena, nella giornata conclusiva di "NEXT", il festival nazionale della ricerca scientifica. L'evento, organizzato dalla fondazione AIRC, si è tenuto domenica 27 settembre, al Teatro Miela di Trieste. «Abbiamo fatto il punto sui passi fatti sino ad ora nella ricerca sul cancro – spiega Maio – e anche sulle possibilità e nuove opportunità terapeutiche disponibili proprio grazie all'immuno-oncologia. A Siena abbiamo circa 40 sperimentazioni attive in quasi tutti i tipi di tumore e, in molte di queste, abbiamo dimostrato che la combinazione tra diversi farmaci immunoterapici o tra un immunoterapico e un chemioterapico ha portato risultati promettenti in termini di sopravvivenza».



LESCOTTEINFORMA

Anno XIX, numero 10, settembre 2020

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 2 del 17 gennaio 2012;

Direttore: Valtere Giovannini

Direttore responsabile: Ines Ricciato

Editore: Azienda ospedaliero-univeritaria Senese

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli, Tommaso Salomoni

uffstampa@ao-siena.toscana.it
www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione
Tel. 0577 585591 / 5569

Hanno collaborato: Katia Leolini, Stefano Brillanti, Alessio Gronchi

Stampa e Pubblicità:

Cartel srl, via Giovanni XXIII n. 48, Avezzano (Aq)

Numero chiuso il: 26 ottobre 2020.

La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena.

La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione"

<http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione/scotte-informa>

Instagram, Twitter e YouTube: @AouSenese

Vaccinazioni antinfluenzali in Azienda per tutti i professionisti delle Scotte

Ha preso ufficialmente il via lo scorso 15 ottobre la campagna di vaccinazione antinfluenzale 2020-2021 dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. L'iniziativa di prevenzione primaria e tutela della salute pubblica, attiva fino a metà dicembre con 4 punti ad accesso libero, si rivolge a tutti i professionisti dell'ospedale Santa Maria alle Scotte: personale sanitario, tecnico e amministrativo; personale universitario, compresi studenti, specializzandi, dottorandi, borsisti, assegnisti; i collaboratori esterni e i dipendenti di ditte e aziende che prestano la loro attività all'interno del presidio ospedaliero.

Grande risposta dei professionisti visto che, già dopo 48 ore dall'avvio della campagna, erano già stati più di 1000 a vaccinarsi. Tra i primi anche il direttore generale dell'Aou Senese Valtere Giovannini e il direttore sanitario Roberto Gusinu. «In quest'anno contraddistinto dall'emergenza Covid-19, è importante come non mai aderire alla campagna di vaccinazione - commenta il direttore sanitario dell'Aou Senese, Roberto Gusinu -. Si tratta di un semplice gesto che può rivelarsi efficace per la salute collettiva, come lo è il continuare ad adottare quei comportamenti responsabili che riguardano l'utilizzo delle mascherine, il distanziamento sociale e la costante igiene delle mani. Per i nostri professionisti



VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

Per TUTTI i professionisti dell'ospedale Santa Maria alle Scotte
Dal 15 ottobre 2020

DOVE		QUANDO
Ambulatorio Discharge room	Lotto 1, piano 0	Da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 20. Sabato dalle 8 alle 14
PPU	Tunnel ingresso	Da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 12.30
PPU pediatrico	Lotto 4, piano 5S	Da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 12.30 Lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 17
Ambulatorio Malattie infettive	Lotto 3, piano 2	Da lunedì a venerdì dalle 13 alle 14.30

La campagna di vaccinazione si rivolge
A TUTTI I PROFESSIONISTI DELLE SCOTTE
personale sanitario, tecnico, amministrativo, universitario,
compresi studenti, specializzandi, dottorandi, borsisti,
assegnisti, collaboratori esterni e dipendenti di ditte
e aziende che prestano la loro attività in ospedale.

Oltre ai 4 PUNTI AD ACCESSO LIBERO,
tramite i rispettivi coordinatori infermieristici,
ogni unità operativa può raccogliere le adesioni
alla campagna vaccini.
Questi saranno somministrati direttamente in reparto

«Nell'anno del Covid-19, vaccinarsi è un atto di responsabilità per la salute di tutti»
La direzione aziendale

INFO: Medicina Preventiva e Sorveglianza Sanitaria
Tel. 0577 586728

Mail: segrds@ao-siena.toscana.it

Web: <http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione/in-evidenza>



Azienda ospedaliero-universitaria Senese



Servizio
Sanitario
della
Toscana

è ancora più importante – continua Gusinu – perché aiuta l'ospedale a tutelare la sicurezza dei nostri pazienti, evitando coinfezioni e favorendo l'auto-diagnosi differenziale. Infine – conclude – mando un ringraziamento particolare alla UOSA Medicina Preventiva e Sorveglianza Sanitaria diretta dalla professoressa Simonetta Fabrizi e alla UOSA Igiene ed Epidemiologia diretta dalla dottoressa Francesca De Marco per l'ottimo lavoro svolto».

Per procedere alla vaccinazione, ci si potrà rivolgere all'ambulatorio della Discharge Room (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 14), al PPU-Punto Prelievi Unico (dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30), al PPU pediatrico (dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e il lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 17) e all'ambulatori della UOC Malattie infettive (dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 14.30). Inoltre, tramite i coordinatori infermieristici, ogni unità operativa potrà raccogliere le adesioni alla campagna vaccinale ed effettuare le vaccinazioni direttamente in reparto.

Per maggiori informazioni, è possibile consultare la pagina web del sito pubblico dell'Aou Senese al link: <http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione/in-evidenza>; oppure contattare l'UOSA Medicina Preventiva e Sorveglianza Sanitaria.

Terapia Intensiva Neonatale, bel gesto di generosità di famiglia Siciliano-Volonnino e associazione Coccinelle



Da un evento avverso a una straordinaria dimostrazione di generosità nei confronti della Terapia Intensiva Neonatale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. È la storia dei coniugi Daniela Volonnino e Roberto Siciliano che, lo scorso 3 maggio, hanno visto interrompersi la gravidanza della donna a causa della morte intrauterina del feto. In memoria di Leonardo, questo il nome che la coppia aveva scelto per il nascituro, è stata però organizzata una raccolta fondi che, unita al contributo dell'associazione Coccinelle-Amici del neonato onlus, ha portato all'acquisto e alla donazione di tutto l'occorrente per il monitoraggio neurologico e neuro-evolutivo dei bimbi nati prematuri. Si tratta di una telecamera e di un computer del valore complessivo 1500 euro. «È un dono straordinario e molto importante per seguire e documentare il neuro sviluppo dei bambini nati prematuri e/o con problemi neurologici – spiega la dottoressa Barbara Tomasini, direttore della UOC Terapia Intensiva Neonatale -. Non posso far altro che ringraziare questa coppia, per la forza dimostrata in un momento così difficile e per la grande sensibilità e generosità nei confronti della nostra struttura e di tutte le famiglie dei nostri piccoli pazienti». Oltre alla dottoressa Tomasini, erano presenti alla consegna i coniugi Volonnino-Siciliano e Simonetta Bianciardi presidente dell'associazione Coccinelle.

La personalizzazione del trattamento anti-HCV

Ogni anno, in Italia, circa 20mila pazienti muoiono per le complicanze della cirrosi epatica e per epatocarcinoma. La maggioranza di questi casi è ancora legata all'infezione da virus dell'epatite C (HCV). L'arrivo dei farmaci antivirali ad azione diretta (DAA) per la terapia dell'epatite C ha rivoluzionato la possibilità di cura di questa malattia cronica, permettendo di eliminare l'infezione HCV in oltre il 95% dei soggetti trattati. Inoltre, i DAA attualmente disponibili sono pan-genotipici, ovvero in grado di curare tutti i tipi di infezione da HCV, indipendentemente dal genotipo infettante, ed il loro profilo di sicurezza è molto buono, con pochi effetti collaterali. Questo quadro sta portando sempre più ad una semplificazione della gestione terapeutica, secondo il concetto del "test-and-treat". Tuttavia, una eccessiva semplificazione e standardizzazione della terapia, come se "one size fits all", comporta dei rischi per i pazienti, derivanti da sottostimare alcuni concreti problemi.

Primo fra tutti, iniziare una terapia senza una precisa stadiazione della fibrosi epatica pone a rischio di non considerare cirrotici diversi pazienti con cirrosi compensata e di non continuare a seguirli con follow-up post-trattamento. Questo li espone alla perdita di una sorveglianza nel tempo, necessaria per una diagnosi precoce di epatocarcinoma, che può insorgere anche dopo l'eliminazione dell'infezione da HCV. Altro rischio di una eccessiva semplificazione del management terapeutico è quello di non identificare delle pericolose interazioni farmacologiche. I DAA non sono tutti uguali e la possibilità di effetti collaterali derivanti da interazioni farmacologiche con altri farmaci, che il paziente assume, deve essere sempre valutata, considerata e gestita. Infine, una eccessiva semplificazione del monitoraggio terapeutico può ridurre l'aderenza (compliance) del paziente alla terapia antivirale, con possibilità di perdita di efficacia e di insorgenza di resistenze virali. In sintesi, seppure disponiamo di farmaci per la cura dell'epatite C molto efficaci e maneggevoli, abbiamo ancora bisogno di conoscere a fondo il paziente, il suo stadio di malattia epatica, le sue comorbidità e le sue terapie farmacologiche concomitanti, al fine di ottimizzare e personalizzare il trattamento. Una personalized medicine è necessaria per il bene del paziente.



Stefano Brillanti
Direttore UOSA Epatologia

Sindaco in visita alla casa accoglienza della Fondazione Danilo Nannini

Visita istituzionale del sindaco Luigi De Mossi che, insieme all'assessore alla sanità del Comune di Siena Francesca Appolloni, ha visitato la casa di accoglienza per mamme della Fondazione Danilo Nannini. A ricevere il primo cittadino c'erano il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, Roberto Gusinu, la presidente della Fondazione Danilo Nannini, Daniela Ceccarelli, la sua vice, Anna Carli, e il responsabile della casa accoglienza, Gabriele Galgani. La casa accoglienza per mamme della Fondazione Danilo Nannini ha sede all'interno del policlinico Santa Maria alle Scotte, nel quarto lotto: dalla sua inaugurazione, nell'aprile 2016, ha accolto oltre 400 madri, rappresentando un servizio molto utile e apprezzato per le famiglie che hanno i propri piccoli ricoverati nel Dipartimento della Donna e dei Bambini dell'Aou Senese. Dotata di 13 posti letto (6 stanze doppie e una singola, tutte con bagno privato), tisaneria, soggiorno con tv e lavanderia, la casa accoglienza si sostiene grazie a libere donazioni e alla generosità di tante persone, permettendo così alle mamme di rimanere accanto ai propri neonati e bambini all'interno della struttura ospedaliera e rispondendo, al tempo stesso, a qualsiasi necessità delle famiglie dei piccoli degenti dell'ospedale di Siena.



La fibrillazione atriale e la terapia con NAO: dalle linee guida alla pratica clinica



Si è tenuto a Siena, lo scorso 16 ottobre, il convegno sulla fibrillazione atriale, l'aritmia sopraventricolare più comune sia in soggetti sani che in pazienti cardiopatici. Il meeting, dal titolo "La fibrillazione atriale e la terapia con NAO: dalle linee guida alla pratica clinica", è stato organizzato dal professor Alberto Palazzuoli, responsabile UOSA Malattie Cardiovascolari dell'Aou Senese, e si terrà presso lo Sheraton hotel. «Il convegno – spiega Palazzuoli - si proponeva di promuovere e omogeneizzare il trattamento della fibrillazione atriale capirne i meccanismi elettrofisiologici ed emodinamici, ed il rischio clinico legato all'età e all'insorgenza dell'aritmia. Infine l'analisi dettagliata di alcune popolazioni a rischio più elevato di stroke potrà inquadrare il paziente verso un trattamento anticoagulante ed antiaritmico più idoneo». Le patologie più fre-

quentemente associate a fibrillazione atriale sono l'ipertensione arteriosa, l'insufficienza renale, lo scompenso cardiaco, la cardiopatia ischemica e la vasculopatia periferica. «La terapia antiaritmica e le nuove tecniche di elettrofisiologia – aggiunge Palazzuoli - hanno consentito una significativa riduzione delle ricorrenze aritmiche, tuttavia non è ancora ben chiaro quali siano i pazienti che si giovano di una terapia ablativa. Sebbene siano stati fatti significativi miglioramenti nel trattamento dell'aritmia – prosegue il cardiologo - un ulteriore aspetto ancora indefinito riguarda la necessità della terapia anticoagulante sulla base della durata, delle caratteristiche cliniche e strutturali del paziente. Attualmente la terapia anticoagulante viene somministrata sulla base dei criteri CHADs/VASC che identificano in modo sommario il rapporto tra rischio embolico e rischio emorragico». Durante il meeting sono stati approfonditi questi aspetti e quelli legati ad una nuova classe di farmaci anticoagulanti Inibitori del fattore Xa (NAO) che, conclude Palazzuoli «ha dimostrato un effetto favorevole nella prevenzione del rischio embolico riducendo il rischio di emorragie. E' quindi importante capire l'uso più appropriato di questi farmaci anche per i pazienti con un rischio emorragico maggiore, ed individuare una serie di parametri clinici e diagnostici che possano riconoscere i pazienti con un profilo di rischio cardiovascolare più rilevante».

Formazione al tempo del Covid-19, si fa (quasi) tutto online

L'emergenza Covid-19 ha obbligato tutti a considerare, molto più di prima, le modalità di erogazione della formazione continua, ripensando e potenziando la formazione a distanza. Fino a poco prima, la partecipazione ad eventi formativi veniva intesa come partecipazione in aula, formazione sul campo e solo per poche iniziative si ricorreva alla FAD. La Regione Toscana, già dal 2006 aveva istituito il Laboratorio regionale per la Formazione Sanitaria, Formas, che ad oggi è al centro dei processi formativi regionali e punto di riferimento per la FAD (formazione a distanza). La modalità a distanza, in un periodo come questo, permette di erogare e ricevere formazione senza spostarsi da casa o dal luogo di lavoro, con evidenti ed innegabili vantaggi: economie di tempo, costi e circolazione di persone.

L'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, come tutte le altre, ha dovuto rivalutare il piano formativo e rimodulare le caratteristiche degli eventi formativi che già erano stati programmati.

Ad oggi, da indirizzo regionale, l'Azienda può erogare in presenza solo eventi che non consentirebbero di raggiungere gli stessi obiettivi formativi se erogati in FAD: ad esempio le pratiche salvavita come il BLS, PBLSD, l'anti-incendio e l'applicazione dell'accordo Stato-Regione per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del Decreto Legislativo n. 81/2008).

Per quanto riguarda il resto, è consentito poter erogare tutto in forma FAD e non come formazione residenziale (RES). Nello specifico, la Regione ha stabilito che la FAD asincrona continuerà ad essere realizzata dal FORMAS sulla base delle esigenze del SSR, utilizzando la piattaforma di cui già dispone. Le Aziende e tutti gli altri enti del Servizio Sanitario Regionale potranno invece rimodulare la propria formazione erogandola in forma sincrona, cioè "in diretta".

L'Aou Senese, su indicazione regionale, ha acquistato la piattaforma multimediale WEBINAR e ha iniziato a programmare ed erogare i propri eventi formativi con questa modalità. Per partecipare ad un evento Webinar, il professionista deve iscriversi nell'angolo della formazione di Sigma le cui credenziali sono le stesse di quelle dell'angolo del dipendente. Il giorno prima dell'evento arriva una mail di iscrizione alla piattaforma e, subito dopo averla perfezionata, il sistema manda in automatico un'altra mail con il link di partecipazione. La piattaforma Webinar ha sicuramente il limite che il docente non possa vedere i discenti: questo gap è superato però dalla possibilità di interagire con loro solo verbalmente, così che si possa garantire un elevato potere tracciante rispetto alla presenza e alla partecipazione durante l'erogazione dell'evento.

Certo sembra tutto nuovo ed anche questa è una sfida nuova che ci ha posto l'emergenza Covid-19. Quello che si vince però è che la formazione non si ferma, anzi: grazie all'utilizzo delle tecnologie oggi a disposizione, è stato fatto un deciso balzo in avanti raggiungendo un punto di erogazione da cui, presumibilmente, non si tornerà più indietro.

Professionisti a confronto sulle lesioni cistiche del pancreas

Le lesioni cistiche del pancreas rappresentano un tema di grande attualità dal momento che è sempre più frequente (anche come reperto incidentale) la loro comparsa sui referti degli esami radiologici (in particolare Tc e RMN). È proprio la miglior definizione e la fine tecnologia di cui si avvalgono le strumentazioni più recenti che permettono di diagnosticare anche lesioni molto piccole. Sorge quindi il dilemma su quale valore dare a queste lesioni visto anche che, pur essendo in gran parte forme benigne, per alcune di esse è dimostrata una possibile evoluzione tumorale maligna. Si impone quindi la necessità di individuare le regole per decidere quali pazienti inviare a trattamento chirurgico e quali invece sottoporre a follow-up e come organizzarlo. La letteratura internazionale e recenti consensus conference hanno stilato un comportamento da tenere in presenza a queste lesioni che pure è soggetto ad aggiornamenti continui. Al fine di chiarire i molti dubbi su questo tipo di patologia, è stato organizzato ad inizio ottobre un convegno sulle lesioni cistiche del pancreas, con professionisti che hanno rappresentato un panel di esperti del settore, appartenenti a branche diverse dalla medicina a testimoniare l'importanza della multidisciplinarietà nella gestione di questi pazienti. Il convegno svoltosi in modalità on-line per le note misure di protezione per Covid-19, è stato molto partecipato con oltre 100 partecipanti fra esperti e iscritti. L'ospedale Santa Maria alle Scotte oltre al dottor Marco Farsi, responsabile scientifico dell'evento, è stato rappresentato dal professor Luca Volterrani, per la diagnostica radiologica, dal dottor Raffaele Macchiarelli, per la diagnosi Ecoendoscopica e dal dottor Egidio Miranda per il trattamento chirurgico. Sono stati invitati a relazionare anche altri esperti chirurgici sulla patologia del pancreas: per chi volesse approfondire, può mandare una mail al dottor Farsi, che ha registrato la riunione, per richiedere l'accesso e poter visualizzare il convegno.

Arrivi & Partenze...

Benvenuto ai nuovi colleghi:

Diamo un caloroso benvenuto ai 46 nuovi colleghi che sono arrivati all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese nel mese di ottobre: Bruna Attenni, Simona Barsotti, Lorenzo Bianchi, Federica Bianchi, Georgeta Dorina Bobescu, Elena Braglia, Tommaso Buracchi, Simona Carfi, Lorena Chiacchierini, Fabrizio Ciamparella, Sara Ciofini, Federica Cipriani, Riccardo Colizzi, Umberto Creta, Giacomo Dei, Ilaria Del Grazia, Luigi Di Gennaro, Sabrina Dimarco, Claudia Esposito, Fatbardha Fejzaj, Giuseppe Gargano, Kseniya Oleksandriva, Maria Domenica Maceri, Antonio Marchetti, Chiara Micheli, Martina Migliorelli, Matteo Paccagnini, Christopher Emmanuel Pena Cujilan, Paolo Randazzo, Francesca Raviola, Francesca Resti, Valeria Roscilli, Chiara Salani, Giulia Schibik, Natalia Simonetti, Gherardo Tapete, Antonio Tarantello, Francesca Terreni, Michela Tonelli, Maria Grazia Tonti, Giorgia Valentini, Marinunzia Venezia, Giuseppina Vitolo, Michele Voglino, Sonia Diligenti, Ester Passantino.

I ringraziamenti per i professionisti:

I ringraziamenti dell'Aou Senese vanno anche ai 22 professionisti che hanno lasciato Le Scotte tra pensionamenti, fine incarichi, trasferimenti, o altro, per aver condiviso insieme una parte importante della storia ospedaliera: Angela Alunno, Sara Angelini, Alessandra Battaglini, Rosella Bindi, Anna Lucia Cosma, Giuseppina Di Rosa, Rossana Faleri, Andrea Faleri, Susanna Fantozzi, Ilaria Gaggelli, Laura Giuntini, Jason Francis Kalathiparambil, Daniela Meucci, Federico Mugione, Antonia Notarpietro, Stefania Olita, Gerardo Pizzirusso, Chiara Puddu, Vincenzo Scala, Fiorella Taccioli, Lucia Toscano.

